

ASL TO5: CONTESTO PRODUTTIVO, ANDAMENTO INFORTUNISTICO E MALATTIE PROFESSIONALI REPORT ANNO 2019

(Fonte dati: flussi INAIL - Regione)

Autori:

Oscar Argentero, Direttore S.Pre.S.A.L.
Martina Grisorio, Medico del Lavoro
Gabriele Mottura, Tecnico della Prevenzione

Edizione Marzo 2019

La struttura produttiva

Tabella 1: **Ditte e Addetti suddivise per comparto (settore industria e artigianato)**
Anno di riferimento: 2016

Descrizione: La PAT (Posizione Assicurativa Territoriale) è il codice identificativo attribuito dall'INAIL a ciascuna sede di lavoro o unità locale delle Aziende.
Il calcolo del numero degli addetti è stimato da Inail a partire dalle masse salariali assicurate (rapporto fra la massa salariale su cui l'azienda paga il premio e il salario giornaliero di riferimento specifico per anno, provincia e comparto, moltiplicato per 300 giorni).
Il comparto produttivo è il risultato di un'aggregazione concettuale del sistema di voci di tariffa, utilizzate da INAIL per stabilire il profilo di rischio dell'azienda e determinarne il premio assicurativo.

Comparti	ditte		addetti	
	Nr	%	Nr	%
Servizi	6.242	34,8	25921,6	37,2
Metalmeccanica	1.727	9,6	10006,6	14,4
Costruzioni	4.440	24,7	7387,4	10,6
Commercio	2.012	11,2	4507,9	6,5
Sanita'	493	2,7	4335,6	6,2
Trasporti	827	4,6	2542,3	3,7
Altre industrie	357	2,0	2471,1	3,5
Industria Elettrica	187	1,0	2153,6	3,1
Industria Chimica e Petrolio	155	0,9	2028,3	2,9
Industria Alimentare	294	1,6	1950,8	2,8
Industria Metalli	20	0,1	1755,8	2,5
Industria Carta	203	1,1	1468,4	2,1
Industria Tessile	276	1,5	1339,3	1,9
Industria Legno	301	1,7	701,1	1,0
Ind. Trasf. Non metalliferi	80	0,4	439,1	0,6
Agrindustria e pesca	273	1,5	262,9	0,4
Industria Gomma	44	0,2	178,2	0,3
Estrazioni minerali	10	0,1	104,6	0,2
Industria Conciaria	7	0,0	40,8	0,1
Elettricità Gas Acqua	8	0,0	26,8	0,0
TOTALE	17956	100	69622,2	100,0

Note: I comparti più rappresentativi come numero di addetti, secondo i dati più recenti disponibili (anno 2016), risultano essere i "servizi" (circa 26.000 addetti), la "metalmeccanica" (circa 10.000) e le "costruzioni" (circa 7.400). Da notare, per quanto riguarda le dimensioni delle aziende, che il comparto "costruzioni" è costituito da piccole imprese: circa 4.400 aziende con una media di 1,7 addetti ciascuna. Intermedie sono le aziende del comparto "servizi": circa 6.250 aziende con una media di circa 4.1 addetti per azienda. Di maggiori dimensioni sono le ditte del comparto "metalmeccanica" con una media di 5.8 addetti distribuiti in 1.727 aziende.

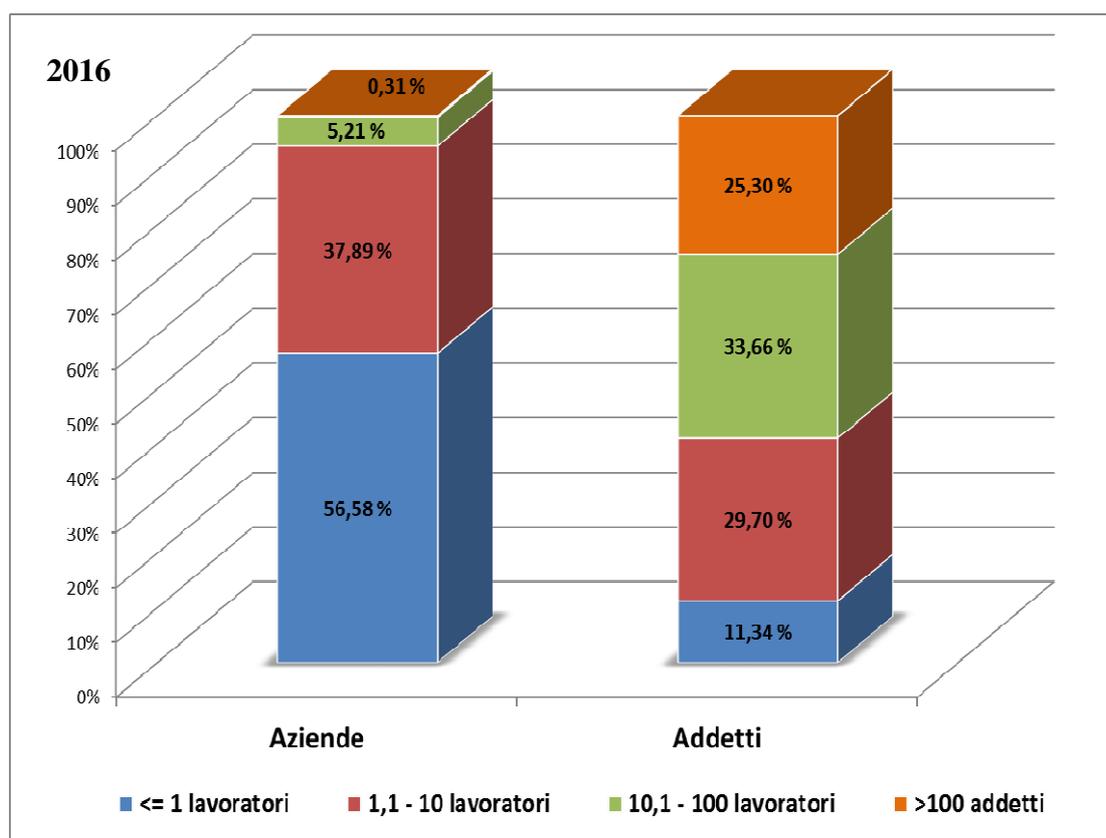
Grafico 1: Percentuale di ditte e addetti per dimensione aziendale

Anno di riferimento: 2016

Descrizione: La PAT (Posizione Assicurativa Territoriale) è il codice identificativo attribuito dall'INAIL a ciascuna sede di lavoro o unità locale delle Aziende.

Il calcolo del numero degli addetti è stimato da Inail a partire dalle masse salariali assicurate (rapporto fra la massa salariale su cui l'azienda paga il premio e il salario giornaliero di riferimento specifico per anno, provincia e comparto, moltiplicato per 300 giorni).

Il comparto produttivo è il risultato di un'aggregazione concettuale del sistema di voci di tariffa, utilizzate da INAIL per stabilire il profilo di rischio dell'azienda e determinarne il premio assicurativo.



Note:

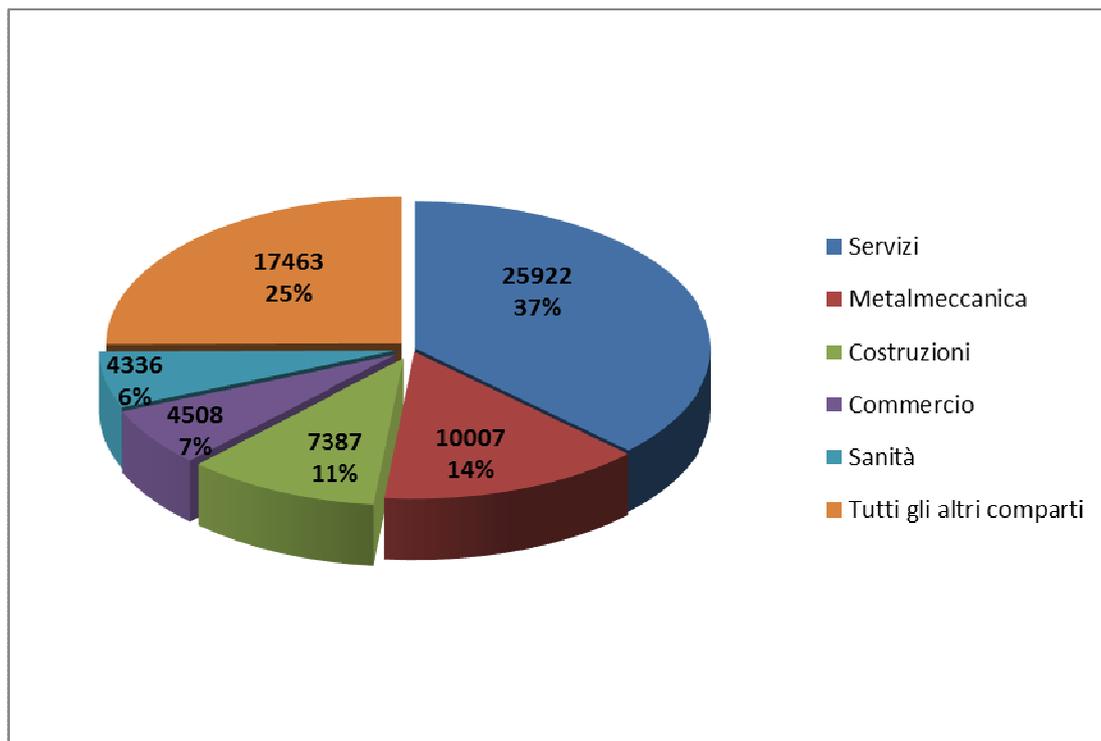
E'analizzata, riferendosi al 2016, la distribuzione degli addetti, nei vari settori, in relazione alla dimensione aziendale. Tale analisi permette di evidenziare la grande frammentazione del tessuto produttivo che vede il 56,6 % delle aziende posizionarsi nel segmento "0-1 addetti": tali aziende, che occupano complessivamente circa il 11,4% del totale degli addetti, sono generalmente non soggette alla maggior parte delle norme di sicurezza e quindi, in parte, sfuggono al sistema di controllo. Oltre a queste, circa il 37,9% del totale, con il 29,8% circa degli assicurati, è costituita da aziende fino a dieci addetti. Pur essendo poco numerose, anche le aziende di medie dimensioni (tra 10,1 e 100 addetti) impiegano un numero significativo di lavoratori (oltre il 33%). Solo lo 0,31% delle aziende conta un numero di addetti superiore a 100, impiegando poco oltre il 25% del totale della forza lavoro.

Grafico 2: Numero di addetti nell'anno per i cinque comparti più rappresentati e nei rimanenti comparti e loro percentuale

Anno di riferimento: 2016

Descrizione: Il calcolo del numero degli addetti è stimato da Inail a partire dalle masse salariali assicurate (rapporto fra la massa salariale su cui l'azienda paga il premio e il salario giornaliero di riferimento specifico per anno, provincia e comparto, moltiplicato per 300 giorni).

Il comparto produttivo è il risultato di un'aggregazione concettuale del sistema di voci di tariffa, utilizzate da INAIL per stabilire il profilo di rischio dell'azienda e determinarne il premio assicurativo.



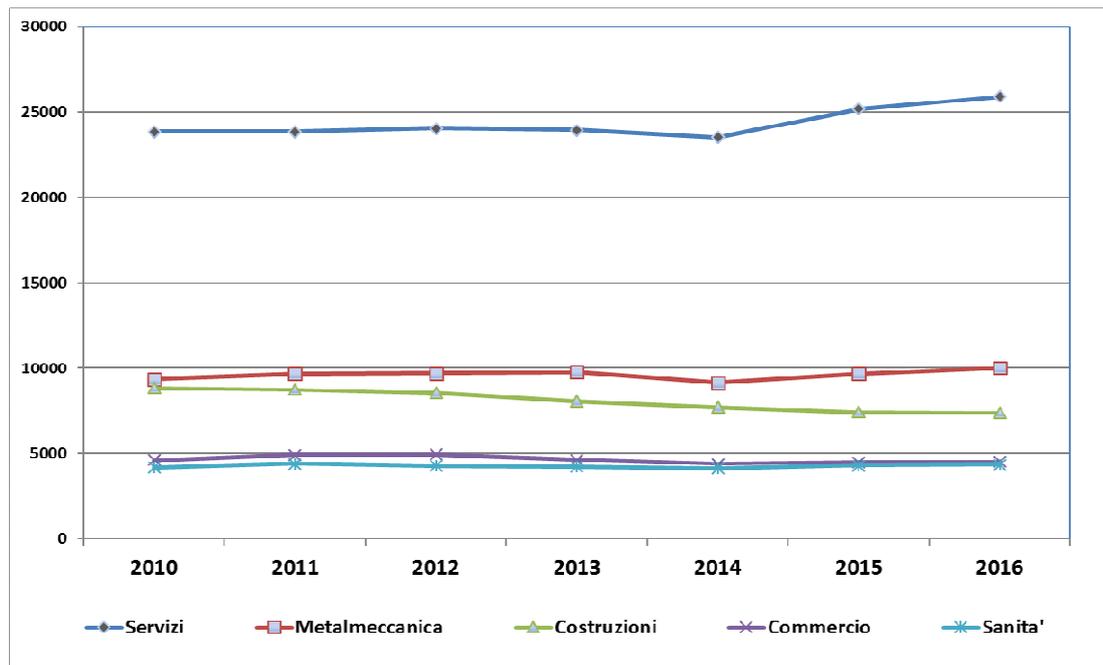
Note: E' riportata la ripartizione della forza lavoro nei diversi comparti, con il dettaglio dei cinque più rappresentati. Emerge il grosso peso del settore dei servizi che occupa il 37% dell'intera popolazione lavorativa. Il settore industriale propriamente detto più significativo è quello metalmeccanico ove opera il 14% della forza lavoro; ben rappresentata è anche l'attività edile. Seguono il comparto Commercio e Sanità che occupano rispettivamente il 7% ed il 6% dell'intera popolazione lavorativa. In tutti gli altri comparti, complessivamente considerati, trova occupazione circa un quarto degli addetti.

Grafico 3: Andamento del numero di addetti tra i cinque comparti più rappresentati (settore industria e artigianato)

Periodo di riferimento: 2010-2016

Descrizione: Il calcolo del numero degli addetti è stimato da Inail a partire dalle masse salariali assicurate (rapporto fra la massa salariale su cui l'azienda paga il premio e il salario giornaliero di riferimento specifico per anno, provincia e comparto, moltiplicato per 300 giorni).

Il comparto produttivo è il risultato di un'aggregazione concettuale del sistema di voci di tariffa, utilizzate da INAIL per stabilire il profilo di rischio dell'azienda e determinarne il premio assicurativo.



Note:

E' illustrato l'andamento occupazionale nei cinque comparti di maggior peso. E' possibile osservare come gli addetti del comparto "servizi" siano leggermente diminuiti nel 2013-2014, con successivo incremento fino al 2016 quando gli occupati hanno abbondantemente superato le 25.000 unità.

Gli addetti del comparto "metalmeccanica" risultano sostanzialmente stabili con valori che si attestano attorno alle 10.000 unità. Gli occupati nel settore "costruzioni" risultano in graduale leggera flessione, passando da circa 8.800 unità nel 2010 a circa 7.400 unità nel 2016.

Gli addetti dei settori "commercio" e "sanità" risultano sostanzialmente stabili e si attestano rispettivamente a circa 4.500 e 4.300 addetti nel 2016.

L'andamento infortunistico

Tabella 2: Numero e percentuale di infortuni in occasione di lavoro per tipo di definizione
Periodo di riferimento: 2010, 2013 e 2016

Descrizione: Gli infortuni in occasione di lavoro escludono: infortuni accaduti in itinere (es. tragitto casa-lavoro), gli infortuni accaduti a colf, sportivi professionisti e casalinghe. Il tipo di definizione è la via per classificare gli infortuni a seconda delle conseguenze dell'evento sull'infortunato. La definizione positiva riconosce l'evento come un infortunio, classificandolo secondo 4 modalità:

- inabilità temporanea: assenza dal lavoro superiore a tre giorni e assenza di postumi permanenti superiori al 5%;
- inabilità permanente: presenza di postumi permanenti superiori al 5%;
- evento mortale: lavoratore deceduto sul colpo o entro 180 giorni dall'evento;
- regolari senza indennizzo: si tratta di eventi riconoscibili come infortuni veri e propri, per i quali però INAIL non è competente in fase di liquidazione. Sono casi particolari come alcuni dipendenti dello stato, forze armate, alcune categorie di studenti.

Tipo di definizione	2010		2013		2016	
	n.	%	n.	%	n.	%
TEMPORANEA	1.578	81,1	1.234	80,2	937	76,2
PERMANENTE	283,0	14,5	224	14,6	210	17,1
MORTE	4	0,2	2	0,1	4	0,3
REGOLARE SENZA INDENNIZZO	81	4,2	78	5,1	78	6,3
TOTALE	1.946	100,0	1.538	100,0	1.229	100,0

Note: Per quanto concerne gli infortuni in occasione di lavoro (sono esclusi gli infortuni accaduti in itinere, gli infortuni accaduti a colf, sportivi professionisti e casalinghe) definiti positivamente, è possibile osservare una costante diminuzione in termini assoluti. Tali eventi sono infatti passati da circa 1.950 nel 2010 a circa 1.230 nel 2016, con un diminuzione di circa il 37% nel periodo considerato.

La diminuzione risulta maggiormente marcata per gli infortuni meno gravi (comportanti inabilità temporanea oltre i 3 giorni e assenza di postumi permanenti superiori al 5%), che sono passati da circa 1.600 nel 2010 a poco meno di 1.000 nel 2016, mentre gli eventi comportanti inabilità permanente superiore al 5% sono passati da circa 280 nel 2010 a circa 210 nel 2016, con una diminuzione di circa il 26%.

Tabella 3: Numero di infortuni in occasione di lavoro definiti positivamente (esclusi Colf, Studenti, Sportivi) e di infortuni in itinere definiti positivamente

Periodo di riferimento: 2010, 2013 e 2016

Descrizione: Gli infortuni in occasione di lavoro escludono: infortuni accaduti in itinere (tragitto casa-lavoro e spostamenti interni all'azienda), gli infortuni accaduti a colf, sportivi professionisti e casalinghe

Gli infortuni in itinere comprendono gli eventi occorsi nel tragitto casa-lavoro e durante spostamenti interni all'azienda.

La definizione positiva riconosce l'evento come un infortunio.

Tipo di definizione	2010		2013		2016	
	n.	%	n.	%	n.	%
ITINERE	424	17,9	364	19,1	381	23,7
OCCASIONE DI LAVORO	1.946	82,1	1.538	80,9	1.229	76,3
TOTALE	2.370	100,0	1.902	100,0	1.610	100,0

Note: A fronte della diminuzione degli infortuni in occasione di lavoro definiti positivamente, registrata nel periodo considerato (-37% circa), è possibile osservare come, nello stesso periodo di tempo, gli infortuni in itinere (definiti positivamente), siano diminuiti in maniera molto minore, passando da circa 420 eventi nel 2010 a circa 380 nel 2016 (-10% circa).

Tabella 4: Numero e percentuale di infortuni gravi in occasione di lavoro per comparto

Periodo di riferimento: 2010, 2013 e 2016

Descrizione: Gli infortuni in occasione di lavoro escludono: infortuni accaduti in itinere (tragitto casa-lavoro e spostamenti interni all'azienda), gli infortuni accaduti a colf, sportivi professionisti e casalinghe. Il sottogruppo degli infortuni gravi è rappresentato dagli eventi mortali, da quelli con almeno un grado di invalidità permanente, da quelli con inabilità temporanea e un'assenza dal lavoro superiore/uguale a 40 giorni.

Il comparto produttivo è il risultato di un'aggregazione concettuale del sistema di voci di tariffa, utilizzate da INAIL per stabilire il profilo di rischio dell'azienda e determinarne il premio assicurativo.

Comparto	2010			2013			2016		
	n.	% su totale gravi	% su totale comp.	n.	% su totale gravi	% su totale comp.	n.	% su totale gravi	% su totale comp.
<i>Agrindustria e pesca</i>	1	0,3	16,7	2	0,7	28,6	7	2,5	70,0
<i>Estrazioni minerali</i>	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0	1	0,4	25,0
<i>Industria Alimentare</i>	9	2,5	28,1	8	2,6	32,0	6	2,2	28,6
<i>Industria Tessile</i>	10	2,8	23,8	6	2,0	28,6	3	1,1	20,0
<i>Industria Conciaria</i>	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0
<i>Industria Legno</i>	7	1,9	36,8	10	3,3	58,8	6	2,2	46,2
<i>Industria Carta</i>	9	2,5	17,6	8	2,6	29,6	3	1,1	13,6
<i>Industria Chimica e Petrolio</i>	17	4,7	24,3	8	2,6	13,8	7	2,5	21,2
<i>Industria Gomma</i>	1	0,3	25,0	0	0,0	0,0	2	0,7	50,0
<i>Ind. Trasf. non Metalliferi</i>	1	0,3	11,1	0	0,0	0,0	1	0,4	50,0
<i>Industria Metalli</i>	7	1,9	17,1	4	1,3	16,7	7	2,5	33,3
<i>Metalmecanica</i>	55	15,2	20,8	50	16,5	20,3	42	15,1	28,6
<i>Industria Elettrica</i>	6	1,7	31,6	4	1,3	28,6	2	0,7	28,6
<i>Altre Industrie</i>	19	5,2	29,7	6	2,0	14,6	6	2,2	31,6
<i>Elettricità Gas Acqua</i>	0	0,0	0,0	3	1,0	42,9	1	0,4	20,0
<i>Costruzioni</i>	65	17,9	30,7	54	17,8	37,2	33	11,9	35,1
<i>Commercio</i>	23	6,3	16,0	18	5,9	13,8	25	9,0	24,8
<i>Trasporti</i>	23	6,3	27,7	18	5,9	31,0	26	9,4	37,1
<i>Sanità</i>	17	4,7	14,3	18	5,9	13,7	22	7,9	19,3
<i>Servizi</i>	83	22,9	20,3	74	24,4	22,6	63	22,7	20,9
<i>Comparto non determinabile</i>	10	2,8	17,9	12	4,0	21,4	15	5,4	20,0
TOTALE INDUSTRIA	363	82	22,0	303	83	22,6	278	84	25,8
<i>Agricoltura</i>	76	17,1	31,8	60	16,3	40,8	47	14,2	48,5
<i>Conto Stato</i>	5	1,1	9,1	4	1,1	8,0	6	1,8	11,1
TOTALE	444	100	22,8	367	100	23,9	331	100	26,9

Note:

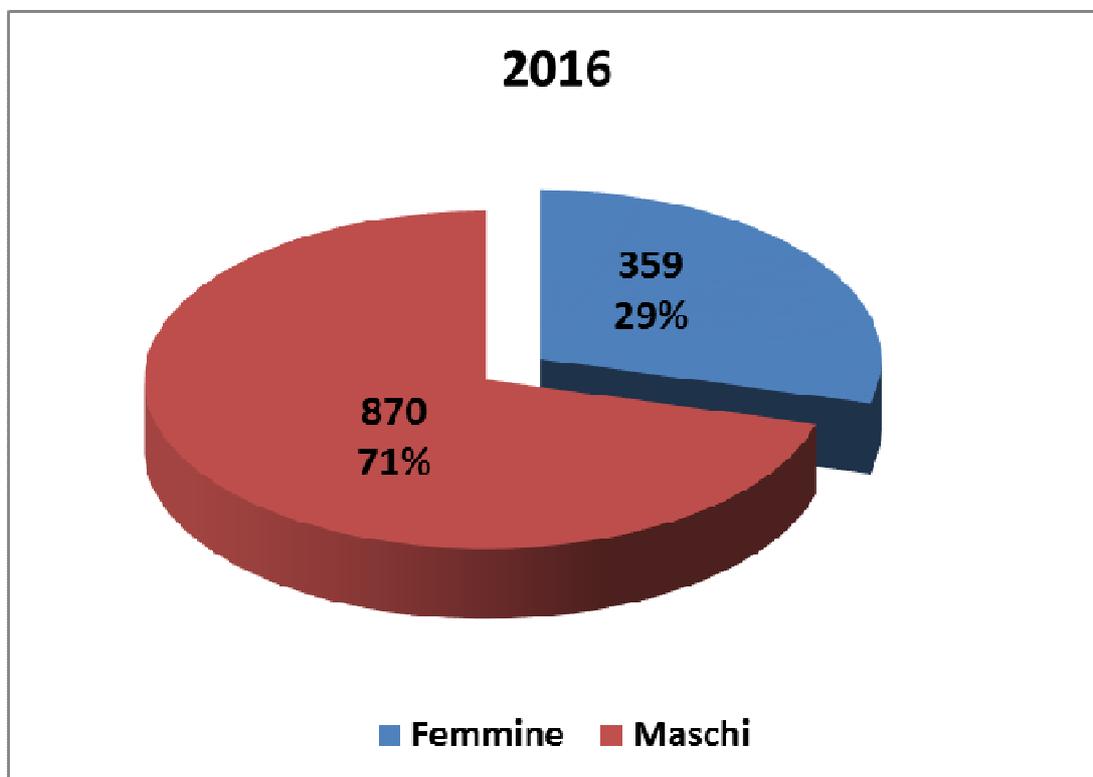
Nella tabella sono indicati gli infortuni gravi (eventi mortali, eventi che hanno comportato almeno un grado di invalidità permanente e/o con inabilità temporanea di almeno 40 giorni) in occasione di lavoro per comparto. I comparti che contano un maggior numero di tali eventi sono "servizi" "costruzioni" e "metalmecanica". La tabella permette inoltre di osservare come nel periodo considerato sia diminuito il contributo, in termini percentuali, del comparto "costruzioni" mentre risulta costante il contributo dei comparti "servizi" e "metalmecanica" che si attesta rispettivamente attorno al 15% e al 22".

Per quanto concerne l'incidenza degli infortuni gravi, sul totale degli eventi riferibili ai singoli comparti, tra i settori di attività considerati spicca il comparto "costruzioni" con il 35% (anno 2016) degli infortuni gravi sul totale degli eventi infortunistici riconosciuti da INAIL.

Grafico 4: Numero di infortuni in occasione di lavoro per genere

Anno di riferimento: 2016

Descrizione: Gli infortuni in occasione di lavoro escludono: infortuni accaduti in itinere (tragitto casa-lavoro e spostamenti interni all'azienda), gli infortuni accaduti a colf, sportivi professionisti e casalinghe.



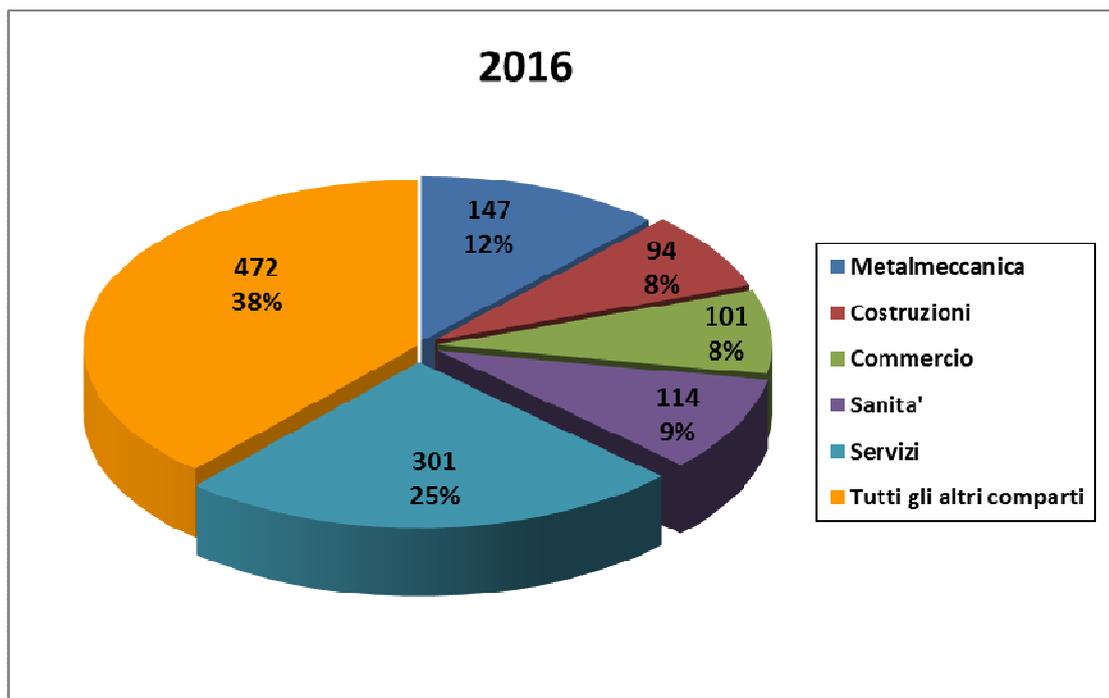
Note: Per quanto concerne la distribuzione per genere degli eventi infortunistici in occasione di lavoro riconosciuti da INAIL, il grafico evidenzia come il fenomeno riguardi soprattutto gli uomini che, nel 2016, sono stati coinvolti nel 71% dei casi. Il dato va comunque interpretato tenendo conto della diversa rappresentazione maschi/femmine nella popolazione lavorativa del territorio.

Grafico 5: Numero di infortuni in occasione di lavoro, definiti positivamente, per i cinque comparti più rappresentati e nei rimanenti comparti e loro percentuale

Anno di riferimento: 2016

Descrizione: Gli infortuni in occasione di lavoro escludono: infortuni accaduti in itinere (tragitto casa-lavoro e spostamenti interni all'azienda), gli infortuni accaduti a colf, sportivi professionisti e casalinghe.

Il comparto produttivo è il risultato di un'aggregazione concettuale del sistema di voci di tariffa, utilizzate da INAIL per stabilire il profilo di rischio dell'azienda e determinarne il premio assicurativo.



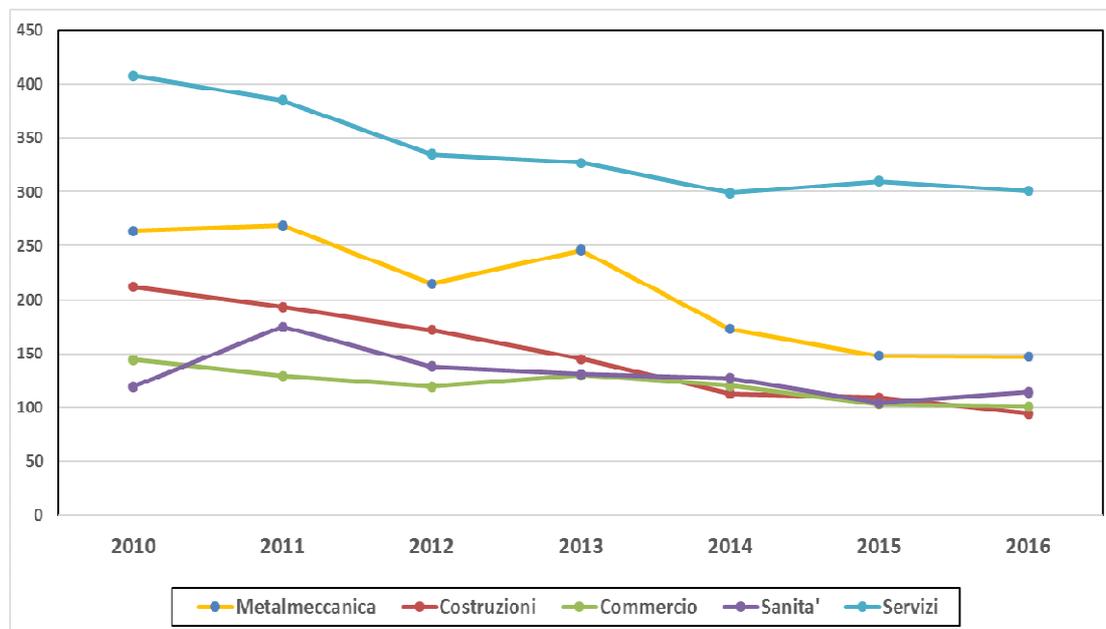
Note: Tra i comparti principali (in termini occupazionali), il comparto "Servizi" è quello che nel 2016 ha determinato il maggior numero di eventi infortunistici in occasione di lavoro (26% del totale); seguono il comparto "metalmeccanica", "sanità", "commercio" e "costruzioni". Tutti gli altri comparti complessivamente rappresentano il 38% del totale, con 472 eventi infortunistici in occasione di lavoro definiti positivamente.

Grafico 6: Andamento del numero di infortuni in occasione di lavoro, definiti positivamente, per i cinque comparti più rappresentati

Periodo di riferimento: 2010 - 2014

Descrizione: Gli infortuni in occasione di lavoro escludono: infortuni accaduti in itinere (tragitto casa-lavoro e spostamenti interni all'azienda), gli infortuni accaduti a colf, sportivi professionisti e casalinghe.

Il comparto produttivo è il risultato di un'aggregazione concettuale del sistema di voci di tariffa, utilizzate da INAIL per stabilire il profilo di rischio dell'azienda e determinarne il premio assicurativo.



Note:

Il grafico mostra l'andamento, nel periodo considerato, degli infortuni in occasione di lavoro dei comparti principali. Si nota una generale, seppur non omogenea, diminuzione degli eventi. Il comparto che ha visto la maggiore diminuzione è quello delle "costruzioni", che è passato da 212 eventi nel 2010 a 94 nel 2016 (-56%). Seguono la "metalmeccanica" (-44%), il "commercio" (-30%), i "servizi", (-26%). Il comparto "sanità" ha visto un deciso incremento degli eventi infortunistici nel 2011 ed una successiva diminuzione per attestarsi, nel 2016, su valori prossimi a quelli registrati nel 2010.

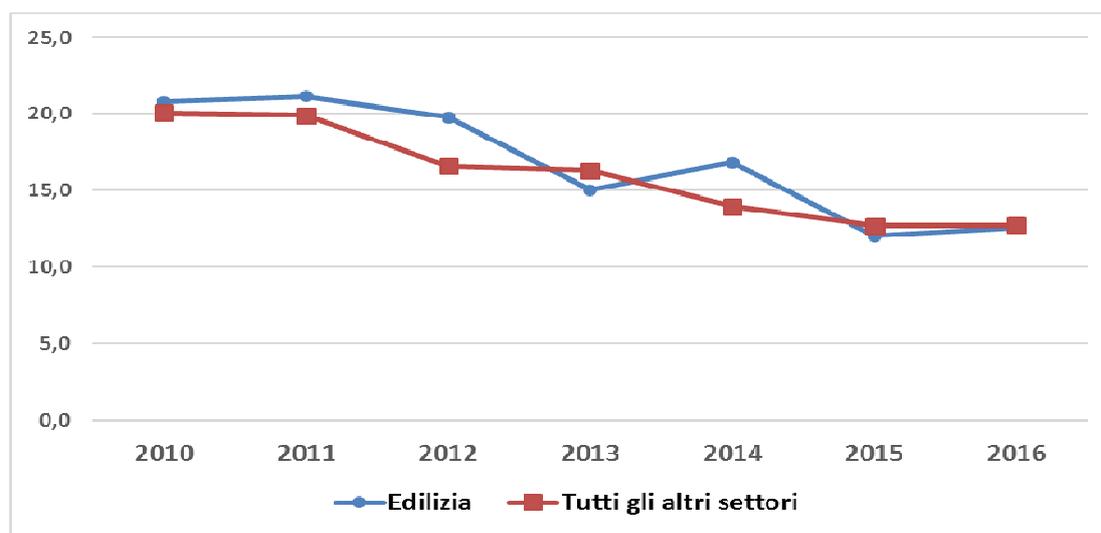
Grafico 7: Tasso grezzo di infortuni in occasione di lavoro definiti positivamente nel comparto Costruzioni ed in tutti gli altri comparti

Periodo di riferimento: 2010-2016

Descrizione: Gli infortuni in occasione di lavoro escludono: infortuni accaduti in itinere (tragitto casa-lavoro e spostamenti interni all'azienda), gli infortuni accaduti a colf, sportivi professionisti e casalinghe.

L'attività economica è determinata attraverso la classificazione delle ATECO 2007 di fonte ISTAT.

I tassi sono calcolati per Azienda, cioè sono inseriti a denominatore tutti gli addetti delle ditte di fonte INAL del territorio selezionato ed a numeratore gli infortuni in occasione di lavoro riferibili alle aziende del territorio selezionato.



Note: Il grafico mostra l'andamento del tasso grezzo degli infortuni in occasione di lavoro definiti positivamente nel settore "costruzioni" (da sempre considerato particolarmente a rischio infortunistico), confrontato con il tasso grezzo di tutti gli altri settori complessivamente considerati, e permette di apprezzare come tali eventi siano diminuiti nel tempo sia nel settore delle costruzioni che nel complesso degli altri settori.

Nel 2013 il tasso grezzo degli infortuni riconosciuti nel settore edile, per la prima volta, si attesta a valori leggermente inferiori a quelli degli altri comparti complessivamente considerati, per poi risalire leggermente nel 2014, attestandosi infine, nel 2016, a valori (12,6) prossimi a quelli di tutti gli altri comparti (12,7).

Grafico 8: Tasso grezzo di infortuni gravi in occasione di lavoro definiti positivamente nel comparto Costruzioni ed in tutti gli altri comparti

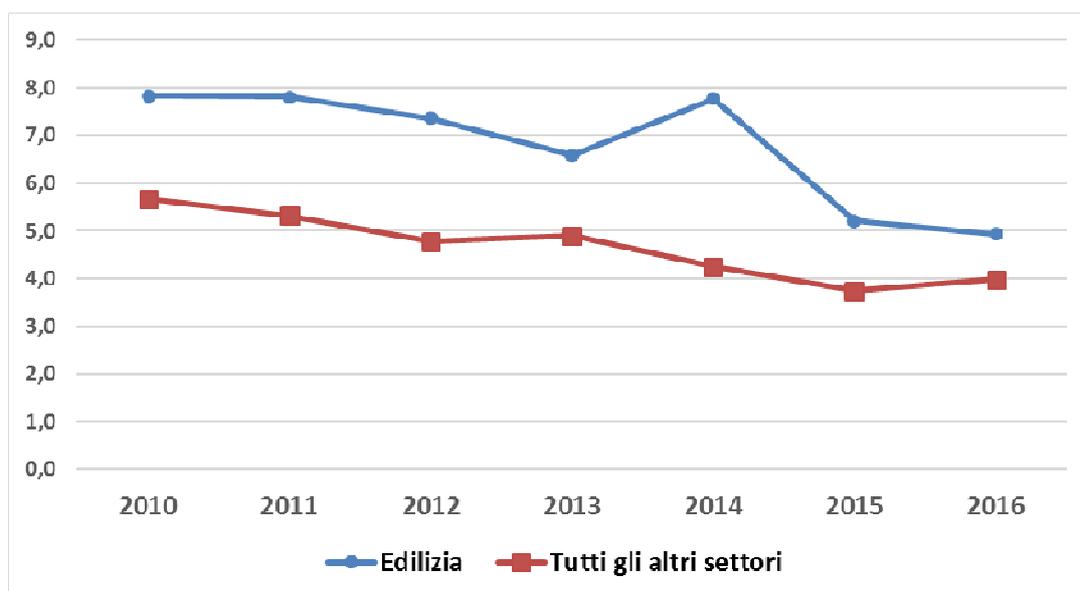
Periodo di riferimento: 2010-2016

Descrizione: Gli infortuni in occasione di lavoro escludono: infortuni accaduti in itinere (tragitto casa-lavoro e spostamenti interni all'azienda), gli infortuni accaduti a colf, sportivi professionisti e casalinghe.

Il sottogruppo degli infortuni gravi è rappresentato dagli eventi mortali, da quelli con almeno un grado di invalidità permanente, da quelli con inabilità temporanea e un'assenza dal lavoro superiore/uguale a 40 giorni.

L'attività economica è determinata attraverso la classificazione delle ATECO 2007 di fonte ISTAT.

I tassi sono calcolati per Azienda, cioè sono inseriti a denominatore tutti gli addetti delle ditte di fonte INAL del territorio selezionato ed a numeratore gli infortuni in occasione di lavoro riferibili alle aziende del territorio selezionato.



Note: Il grafico mostra l'andamento del tasso grezzo degli infortuni gravi in occasione di lavoro definiti positivamente nel settore "costruzioni", confrontato con il tasso grezzo di tutti gli altri settori complessivamente considerati. Dal confronto emerge che il tasso del settore edile, pur registrando un picco nel 2014, sia diminuito nel tempo in modo maggiormente evidente rispetto agli altri settori di attività complessivamente considerati.

Tuttavia, nel 2016, il tasso relativo al settore edile (4,9%) risulta ancora maggiormente elevato rispetto a dei restanti comparti, complessivamente considerati (4,0 %).

Grafico 9: Numero degli infortuni riconosciuti stradali - itinere

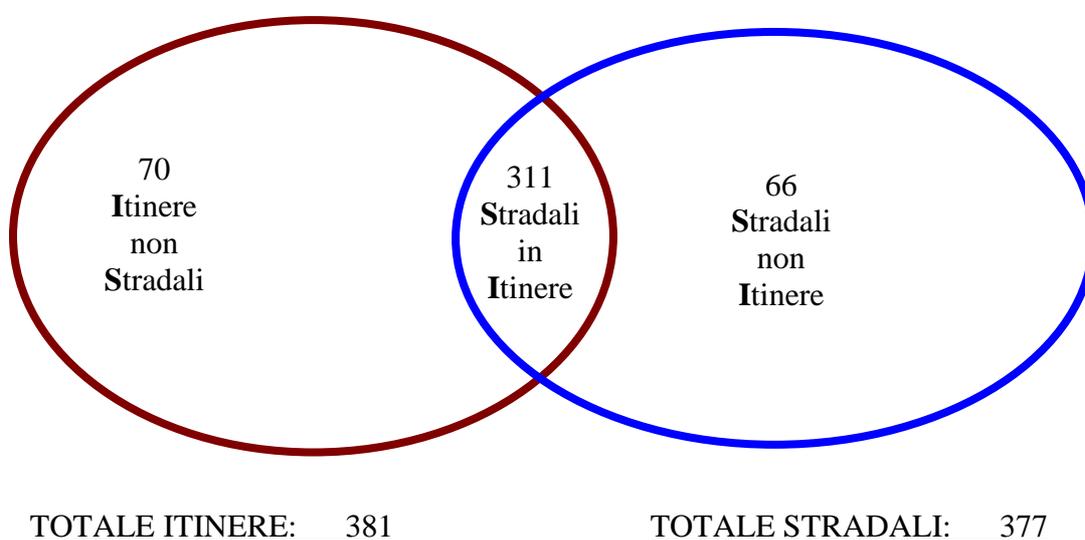
Anno di riferimento: 2016

Descrizione: Gli infortuni in itinere riguardano essenzialmente il tragitto casa-lavoro e spostamenti interni all'azienda.

Gli infortuni stradali riguardano eventi occorsi alla guida di un mezzo di locomozione.

L'intersezione degli insiemi produce tre sottoinsiemi:

- infortuni in itinere non stradali (es. spostamento interno all'azienda);
- infortuni in itinere stradali (es. tragitto casa-lavoro alla guida della propria auto);
- infortuni stradali non in itinere (es. autotrasportatore alla guida del proprio mezzo).



Note: Il grafico mostra come la maggior parte degli infortuni stradali riconosciuti da INAIL siano eventi che avvengono nel tragitto casa-lavoro (itinere), mentre gli infortuni stradali in occasione di lavoro costituiscono solo circa il 21% degli infortuni stradali complessivi.

I rischi per la salute e la sorveglianza sanitaria

Tabella 5: Numero di comunicazioni pervenute, unità produttive e medici competenti interessati

Anno di riferimento: 2016

Descrizione: numero di comunicazioni inviate dai medici competenti ai sensi dell'art. 40 del DLgs 81/08, relative alle unità produttive del territorio dell'ASL TO5.

	<i>Comunicazioni</i>	<i>Unità produttive</i>	<i>Medici che hanno inviato comunicazioni</i>
<i>Territorio ASL TO5</i>	<i>2.890</i>	<i>2.864</i>	<i>254</i>

Nota: In questa tabella e nelle successive sono riportate informazioni relative alle aziende presso le quali sussistono rischi per la salute che comportano l'obbligo di sorveglianza sanitaria periodica degli addetti da parte del Medico Competente nominato dal Datore di Lavoro. Il Medico Competente, a sua volta, è tenuto, per legge, a trasmettere annualmente all'organo di vigilanza i dati sulla sorveglianza sanitaria svolta.

Tabella 6: Numero di attività produttive per gruppo ATECO

Anno di riferimento: 2016

Descrizione: suddivisione delle attività produttive soggette a sorveglianza sanitaria per codice ATECO.

<i>Gruppo ateco</i>	<i>Unità produttive</i>
<i>Agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	<i>43</i>
<i>Alloggio e ristorazione</i>	<i>43</i>
<i>Altre attività di servizi</i>	<i>55</i>
<i>Arte, sport, intrattenimento</i>	<i>8</i>
<i>Attività immobiliari</i>	<i>9</i>
<i>Attività manifatturiere</i>	<i>438</i>
<i>Commercio</i>	<i>273</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>278</i>
<i>Estrazione di minerali</i>	<i>5</i>
<i>Finanza e assicurazioni</i>	<i>15</i>
<i>Fornitura di acqua</i>	<i>22</i>
<i>Fornitura di energia</i>	<i>1</i>
<i>Informazione e comunicazione</i>	<i>23</i>
<i>Istruzione</i>	<i>5</i>
<i>Noleggio, agenzie di viaggio</i>	<i>41</i>
<i>Professioni</i>	<i>41</i>
<i>Sanità</i>	<i>36</i>
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	<i>66</i>
<i>Totale complessivo</i>	<i>1.402</i>

Nota: Il dato è parziale in quanto in circa il 50% dei casi il Medico Competente non indica il codice ATECO riferito all'azienda per la quale vengono trasmessi i dati.

Tabella 7: Numero di lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria, per ciascun rischio specifico lavorativo

Anno di riferimento: 2016

Descrizione: Il numero dei soggetti effettivamente visitati è inferiore al numero dei soggetti sottoposti a sorveglianza sanitaria per un determinato rischio in quanto il protocollo redatto dal Medico Competente può prevedere periodismi di visita superiori all'anno.

Descrizione rischio	Lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria - F	Lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria - M	Totale lavoratori soggetti	Lavoratori visitati - F	Lavoratori visitati - M	Totale lavoratori visitati
Movimentazione manuale dei carichi	8.078	17.521	25.599	5.209	14.484	19.693
Sovraccarico biomeccanico arti superiori	2.959	6.543	9.502	2.470	5.180	7.650
Agenti chimici	4.010	12.033	16.043	3.010	9.994	13.004
Agenti cancerogeni e mutageni	96	179	275	80	171	251
Amianto	2	55	57	2	47	49
Silice libera cristallina	50	1.254	1.304	23	530	553
Agenti biologici	5.689	2.810	8.499	2.698	1.912	4.610
Videoterminali	6.168	6.217	12.385	2.781	3.054	5.835
Vibrazioni corpo intero	204	4.071	4.275	198	3.437	3.635
Vibrazioni mano braccio	312	3.787	4.099	273	3.459	3.732
Rumore	1.216	12.272	13.488	1.049	9.540	10.589
Radiazioni ottiche artificiali	127	686	813	120	616	736
Radiazioni ultraviolette naturali	4	287	291	4	246	250
Microclima severo	623	2.401	3.024	458	2.059	2.517
Infrasuoni	0	10	10	0	10	10
Ultrasuoni	0	23	23	0	1	1
Lavoro notturno > 80gg/anno	707	3.880	4.587	569	1.930	2.499
Altri rischi evidenziati da V.R.	3.899	10.650	14.549	2.794	9.213	12.007
Totale	34.144	84.679	118.823	21.738	65.883	87.621

Nota: Poiché lo stesso lavoratore può essere esposto a più rischi, nel totale in ultima colonna, il lavoratore può risultare conteggiato più volte. Il numero effettivo di lavoratori visitati nell'anno è riportato nella tabella successiva.

Tabella 8: Esito visite sui lavoratori, suddivise per genere

Anno di riferimento: 2016

Descrizione: Sono riportati, suddivisi per genere, gli esiti della sorveglianza sanitaria

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Soggetti sottoposti a sorveglianza sanitaria	23149	10479	33697
Idonei	17436	8070	25506
Idonei con prescrizioni/limitazioni temporanee	762	389	1151
Idonei con prescrizioni/limitazioni permanenti	4878	2002	6880
Non idonei temporaneamente	62	15	77
Non idonei permanentemente	11	3	14

Note:

In sintesi, sul totale dei lavoratori visitati:

- il 75,8% è risultato idoneo
- il 23,9% è idoneo con prescrizioni/limitazioni
- il 0,3% è non idoneo temporaneamente/permanentemente.

In merito alle idoneità con prescrizioni/limitazioni, il 14,3% è riferito a limitazioni/prescrizioni temporanee, mentre il 85,7% a limitazioni/prescrizioni permanenti.

Fra i lavoratori risultati inidonei, il 84,6% è temporaneamente non idoneo ed il 15,4% è permanentemente non idoneo.

In riferimento al genere maschile:

- il 75,3% è risultato idoneo
- il 24,4% è idoneo con prescrizioni/limitazioni
- il 0,3% è non idoneo

In riferimento al genere femminile:

- il 77% è risultato idoneo
- il 22,8% è idoneo con prescrizioni/limitazioni
- il 0,2% è non idoneo

L'andamento delle malattie professionali

Tabella 9: Numero e percentuale di malattie professionali denunciate e riconosciute

Periodo di riferimento: 2010, 2013 e 2016

Descrizione: Una malattia professionale è riconosciuta quando INAIL accerta che la malattia professionale denunciata è stata contratta nell'esercizio e a causa delle lavorazioni tutelate.

Per ciascuna tecnopatia di cui INAIL viene a conoscenza si apre una pratica che può chiudersi dal punto di vista sanitario e dal punto di vista amministrativo:

- con l'erogazione (indennizzo) al tecnopatico o ai suoi eredi di una prestazione;
- senza alcun esborso da parte dell'INAIL:
 1. malattia non indennizzata, ma riconosciuta come correlata al lavoro (Regolare senza indennizzo);
 2. malattia non correlata al lavoro e non riconosciuta.

L'anno riportato si riferisce alla data di effettuazione della diagnosi di malattia da parte di un medico, anche se la malattia professionale può riferirsi ad un'esposizione che il lavoratore ha avuto in un periodo precedente, in considerazione dei tempi di latenza di alcune patologie.

<i>MP</i>	2010		2013		2016	
	n.	%	n.	%	n.	%
<i>RICONOSCIUTE</i>	67	44,7	41	34,7	16	11,0
<i>TOTALE DENUNCIATE</i>	150		118		145	

Note: La tabella mostra come solo una parte delle malattie denunciate ad INAIL siano poi riconosciute come patologie di origine professionale. Nel periodo considerato infatti INAIL ha riconosciuto, come patologie di origine professionale, circa il 30% delle patologie denunciate (11% nel 2016).

Tabella 10: Numero di malattie professionali riconosciute per codice ICD X

Anno di riferimento: 2014

Descrizione: Una malattia professionale è riconosciuta quando INAIL accerta che la malattia professionale denunciata è stata contratta nell'esercizio e a causa delle lavorazioni tutelate.

Per ciascuna tecnopatia di cui INAIL viene a conoscenza si apre una pratica che può chiudersi dal punto di vista sanitario e dal punto di vista amministrativo:

- con l'erogazione (indennizzo) al tecnopatico o ai suoi eredi di una prestazione;
- senza alcun esborso da parte dell'INAIL:
 1. malattia non indennizzata, ma riconosciuta come correlata al lavoro (Regolare senza indennizzo);
 2. malattia non correlata al lavoro e non riconosciuta.

L'anno riportato si riferisce alla data di effettuazione della diagnosi di malattia da parte di un medico, anche se la malattia professionale può riferirsi ad un'esposizione che il lavoratore ha avuto in un periodo precedente, in considerazione dei tempi di latenza di alcune patologie.

La ICD-X è la decima revisione della classificazione internazionale delle malattie e dei problemi correlati, proposta dall'OMS.

<i>Codice ICD X</i>	<i>n.</i>
<i>Mesoteliomi</i>	5
<i>Tumori maligni dell'apparato respiratorio</i>	4
<i>Tumori maligni dell'apparato urinario</i>	1
<i>Altri tumori (non inclusi nelle precedenti classificazioni)</i>	0
<i>Malattie del sistema nervoso periferico</i>	0
<i>Ipoacusie da rumore</i>	1
<i>Patologia non neoplastica apparato respiratorio</i>	0
<i>Patologia non neoplastica della cute</i>	0
<i>Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo</i>	4
<i>Altre patologie e non determinate</i>	1
TOTALE	16

Note: Tra le patologie riconosciute da INAIL, spiccano i mesoteliomi, i tumori maligni dell'apparato respiratorio e le malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo. Nel 2016 l'insieme di queste patologie costituisce l'81% delle patologie riconosciute.